

**Ricorso degli abitanti di Torrio, Boschi e Castagnola per il distacco dal Comune di Ferriere e
l'annessione al Comune di Santo Stefano d'Aveto
Anno 1920**

di Sandro Sbarbaro

Ecco tre documenti ove si tratta del distacco delle frazioni di Torrio, Boschi e Castagnola (1) dal comune piacentino di Ferriere per essere aggregate al Comune di Santo Stefano d'Aveto in Provincia di Genova.

Il documento in oggetto era allegato al documento riguardante il reclamo degli emigrati in Roma delle frazioni di Priosa, Parazzuolo e Cabanne, al re d'Italia riguardo il distacco del Comune di Rezzoaglio da Santo Stefano d'Aveto

Il primo documento che analizzeremo è la seguente lettera Prefettizia riguardo il distacco di Torrio da Ferriere, che parebbe protocollata anni prima.

Come si evince dai documenti a seguire (N° di Protocollo e lettera funzionario), parrebbe vi fosse stato all'epoca un occultamento dei documenti del ricorso.

SOTTO PREFETTURA DI CHIAVARI

Addi 13 luglio 1920

MUNICIPIO DI S. STEFANO D'AVETO		
--- . ---		
14 LUG. 1916		
Protocollo	N. 1299	
Cat.	Clas.	Fasc.

N° 3509

SIGNOR COMMISSARIO PREFETTIZIO

S.STEFANO D'AVETO

Per la segregazione di una borgata o frazione di un Comune, e l'aggregazione ad altro contermini, occorre un decreto reale, previa l'osservanza delle norme prescritte dall'ultimo comma dell'art. 120 della legge Comunale e provinciale (T.V. 4 febbraio 1915 N° 148)

Pertanto, prima di dare ulteriore corso alla deliberazione in data 26 giugno ultimo scorso per l'aggregazione a codesto Comune della frazione Torrio del Comune di Ferriere, prego V.S. di farmi

tenere la domanda prodotta dalla maggioranza degli elettori della frazione predetta

Il Sottoprefetto

Pietramboni



SOTTO-PREFETTURA
DI CHIAVARI

N°. 3509

addì 12 luglio 1920

MUNICIPIO DI S. STEFANO D'AVETO		
14 LUG. 1910		
Protocollo N.	1299	
Cal.	Clas.	San.

SIGNOR COMMISSARIO PREFETTIZIO

S. STEFANO D'AVETO

Per la segregazione di una borgata o frazione di un Comune, e l'aggregazione ad altro contermino, occorre un decreto reale, previa l'osservanza delle norme prescritte dall'ultimo comma dell'art. 120 della legge Comunale e Provinciale (T.V. 4 febbraio 1915 N°. 148). Pertanto, prima di dare ulteriore corso alla deliberazione in data 26 giugno u.s. per l'aggregazione a codesto Comune della frazione Torrio del Comune di Ferriere, prego V.S. di farmi tenere la domanda prodotta dalla maggioranza degli elettori della frazione predetta.

Il Sottoprefetto

Petrantonio

Lettera della Sotto Prefettura di Chiavari al Commissario Prefettizio
del Comune di Santo Stefano d'Aveto

Allegato al suddetto vi è altro documento che certifica il mancato invio del documento di richiesta di annessione a Santo Stefano d'Aveto degli abitanti di Torrio, Boschi e Castagnola:

14 LUG 1920

In ottemperanza alla richiesta della Signoria Vostra Illustrissima segnata a margine, pregiomi trasmetterle

1° Domanda degli elettori di Torrio

2° Procura speciale delegante elettori a sottoscrivere in loro vece la domanda suddetta.

Sono spiacente dover significare alla S.V. Illustrissima che per mero errore di trasmissione, venne omissso l'invio dei predetti documenti.

Con ossequio

Devotissimo

Lettera manoscritta (forse *brutta copia*) degli elettori di Torrio, Boschi e Castagnola riguardo l'annessione delle predette frazioni, situate nel Comune di Ferriere (PC), al Comune di Santo Stefano d'Aveto (GE).

Spettabile Amministrazione Comunale di Ferriere

I sottoscritti abitanti di Torrio, Boschi e Castagnola all'On. Amministrazione di Ferriere deferentemente rassegnando

La guerra imane Europea che ha portati tanti mali, ed ha sgraziatamente le masse ad una asoluzione, che potrebbe un giorno degenerare in qualche cosa di peggio, ha convinto le masse stesse ad una specie di comodità col minimo consumo di energia. Forse la ragione di tali richieste deve ricercarsi nel fatto che la gioventù venne disagiata durante la guerra, forse elementi spurei cercano in terrificare i ben pensanti: qualsiasi possa esser la causa, è certo un fatto: che per mantener l'ordine nelle famiglie, nei paesi e nello Stato, è dovere imperiglioso di ogni autorità di cercar di coadiuvare lo spirito pubblico al raggiungimento di quella finalit  che si   proposta.

I ricorrenti hanno avuta ... sempre deferenza e stima nell'Amministrazione di Ferriere, e la stima e l'affetto loro non sar  per diminuire, se l'Amministrazione vorr  porgere benevolo ascolto all'istanza che stanno per inoltrare.

Per quanto ogni premessa torni inutile,   ovvio ricordare che le frazioni di Torrio, Boschi e Castagnola, facenti parti del Comune di Ferriere, trovansi addossate allo sprone dell'Appennino Ligure che divide la Valle dell'Aveto, da quella del Nure, per cui sono naturalmente separate dal Comune d'origine.

S.Stefano dista ~~da Torrio~~ dai paesi istanti un quinto d[ella] strada che deve impiegarsi per giungere a Ferriere;

S. Stefano   Capoluogo di Mandamento, ~~ha~~   fornito di farmacia, di medico condotto e di quanto pu  rapresentare il fabbisogno delle frazioni istanti. (aggiunta a matita- le quali frequentano quasi esclusivamente il vicino Comune di S. Stefano d'Aveto tanto da sembrare fruttuoso aggregarsi a questo che a quello di Ferriere)

~~Da S. Stefano~~ La Amministrazione postale ha dovuto (convincersi) persuadersi che un servizio regolare non potrebbe effettuarsi con Ferriere per la distribuzione della corrispondenza, e da varii anni ha annesso le frazioni ricorrenti a S. Stefano d'Aveto.

Durante gli anni di guerra gli assegni a mutilati, ed invalidi vennero regolarmente spediti all'Ufficio di S. Stefano, e gl'interessati ne ebbero piena soddisfazione. (aggiunta a matita- Le pensioni a carico dello Stato vengono pure pagate a S. Stefano d'Aveto)

Per chi abbia conoscenza dei paesi, ed abbia l'animo libero da partigianeria, è ovvio il concetto che nella stagione invernale un servizio sanitario non può mantenersi dal Comune di Ferriere in queste frazioni, e così pure gli abitanti non possono assogettarsi all'improbo cammino di sedici Chilometri in nevi eterne, tanto per rifornirsi d' medicinali, quanto per ciò che possa occorrere ad ammalati.

L'anima aperta di Amministratori non può essere chiusa all'istanza che i ricorrenti intendono dirigere, e si è convinti che dato l'assenso dell'Amministrazione Comunale per un distacco dal Comune di Ferriere, e per l'annessione al Comune di S. Stefano d'Aveto le Autorità Costituite non tarderanno a dare loro approvazione.

Fidenti di veder benignamente accolta l'istanza dei richiedenti

Col massimo ossequio:

Note:

1) Per conoscere qualcosa delle ville citate ci affidiamo alla penna dell'illustre Capitano delle milizie francesi Antonio Boccia, che le descrive nel suo viaggio al confine del Ducato di Piacenza nel 1805.

Estratto da A. Boccia, *Viaggio ai Monti di Piacenza -1805-* Ed. anastatica curata dalla Banca di Piacenza, Piacenza 2006, pagg. 125-126:

“Se la parte superiore della valle della Nura è scabra e d'incomoda perlustrazione, non lo è meno, anzi direi che lo è dippiù, quella parte superiore della valle della Trebbia e dei due torrenti che vi metton foce, che sono l'Aveto e il Prino.

Le coste e la sponda destra dell'Aveto fino alla metà del letto, all'eccezione di Santo Stefano, che è sulla destra, ma dello Stato Ligure, sono appena praticabili da chi le viaggia a piedi, poiché le strade sono fra massi ed altissimi dirupi con ripe verticali e profondissime, le quali strade per lo più non vanno fino al torrente mentre, attesa l'angustia della valle e l'abbondanza delle acque perenni, non si può trascorrere l'alveo.

Lo Stato Piacentino non oltrepassa la metà del torrente e la prima villa si è Ascona tre miglia distante da Santo Stefano [d'Aveto], la quale è abitata da 152 anime, ed ha per confine: all'est Torrio, al sud Santo Stefano, all'ovest l'Aveto rimpetto alla parrocchia d'Alpepiana Ligure, e al nord Castagnola mediante il rio delle Fossate. Il suo territorio è di due miglia quadrate e non ha alcun corpo di case.

Il Rio delle Fossate, che divide in parte il territorio di Ascona da quello di Castagnola, ha principio a piedi delle Pietresorelle al di sotto della strada mulattiera, che conduce dalla valle della Nura a Santo Stefano e superiormente alle case di Torrio, scorre per due miglia e mezzo dal sud-est al nord-ovest, e sbocca nell'Aveto nel luogo detto “la Forca”, dove si trova un mulino detto “della Forca”, ossia “dei Boschi” ed in faccia ad un'eminenza detta “il Poggio d'Avantino”, posto sul territorio d'Alpepiana vicino a Vicosoprano, corpo di case di questa parrocchia.

Sulla sommità delle Pietresorelle, che sono rocce altissime situate tra la Crociglia e il Monte Bocco, dicesi che vi fosse un monastero intitolato a San Siro d'Ascona, del quale pochi anni or sono vedevansi ancora i fondamenti.

Lungo la sinistra del suddetto Rio delle Fossate vi sono tre mulini; il primo si chiama “dei Ferrari”, il secondo “il mulino di sotto” e l'ultimo “il mulino dei Frati”, tutti situati nel territorio d'Ascona.

Da questa a Torrio vi sono due miglia salendo verso il Crociglia. Torrio numera 258 abitanti ed ha limitrofo: all'est Rompeggio, mediante i monti Crociglia e Roncala; al sud Santo Stefano, mercè la costa del monte Moggio; all'ovest Ascona; al nord Castagnola; e al nord-est Gambaro per mezzo del monte Cantone. Il suo territorio è di quattro miglia quadrate e le case tutte di questa villa sono unite.

Il Rio della Chiesa nasce sul pendio della Crociglia, scorre per due miglia e mezzo dall'est all'ovest e si perde nel Rio delle Fossate, al piede del poggio detto “Dugara”, masso altissimo tutto di granito, che sostiene la villa di Torrio. Questo territorio è assai soggetto alle frane

prodotte dalla acque, che discendono dalle suddette Pietresorelle e specialmente lo devastano nei lati del soprammentovato Poggio della Dugara.

Tre sono i mulini che esistono in questo territorio sulla destra del Rio della Fossate; il primo chiamasi “del rettore di Torrio”, situato vicino alle case; da questo a poca distanza vi è il mulino detto “di Torrio”, indi il mulino dei Modoni o delle Campore.

Torrio ed Ascona sono della diocesi di Bobbio.

Da Torrio a Castagnola vi sono tre miglia e mezzo, camminando all’ingiù della destra dell’Aveto. Castagnola ha 206 abitanti e per confine: all’est Gambaro, mediante il monte Cantone; al sud-est Torrio; al sud Ascona per mezzo del Rio delle Fossate; all’ovest l’Aveto, di contro alla parrocchia ligure detta Orezzeri (Orezzoli) e al nord Catteragna mediante la costa Crovarera. Il suo territorio è lungo quattro miglia e largo tre, nel quale non evvi altro corpo di case, fuorché quello dei Boschi al sud due miglia.

Vicino a questa villetta trovasi il suddetto “mulino della Forca”, il solo che esista nel territorio di Castagnola; questo mulino è situato al di sotto immediatamente dell’imboccatura del Rio delle Fossate.

Sulla destra dell’Aveto in questo territorio s’innalza un masso detto “il castello” sulla di cui sommità narrasi che vi esistesse in altri tempi un castello, del quale non v’è più traccia: il piede di questo masso è bagnato dall’Aveto, e dall’altra parte vi è un luogo detto “il lago morto”.

Da Castagnola a Catteragna vi sono due miglia, sempre scendendo sull’istessa costa.

Per giungervi conviene passare per una strada fatta nella rupe niente più ampia di due palmi, avendo sempre sotto gli occhi la ripa verticale più che alta in ogni luogo, dalla quale raro è quell’anno che non precipiti qualche persona anche degli abitanti ridotta in pezzi.

Questa parrocchia è popolata da 153 anime: anticamente era soggetta a quella di Castagnola. Confina: all’est con Gambaro, per mezzo della costa di Cantone, al sud con Castagnola; all’ovest coll’Aveto di fronte al territorio della Selva, parrocchia ligure; al nord Salsominore di Brugnato e al nord-est i Curletti di Castelcanafurone. Il suo territorio è lungo tre miglia e largo due e mezzo: Tutte le case di questa villa sono unite alla parrocchia, le quali sono abbandonate nell’autunno, non rimanendovi per fino al principio dell’estate che pochi vecchi per custodire qualche bestiame. Molti di questi abitanti si sono stabiliti colle loro famiglie in Piacenza guadagnandosi il vitto colle loro fatiche come si è diggià scritto, così pure molti di altre ville”.